

IL DOCUMENTO

In un atto inedito che risale al 2000 c'è il primo elenco di creditori

Tutti i debiti del Comune

Il mistero dei fondi al Rendano: non rendicontati quelli dal 2003 al 2005

COSENZA «C'è uno spettro che si aggira per il Comune, è lo spettro dei debiti fuori bilancio. Gli enti li evocano, i documenti li pretendono, le previsioni di bilancio fanno finta di non vederli, ma loro sono lì che aleggiano pesanti come quelle presenze sinistre che sembra sia meglio non materializzare. Eppure il vicesindaco ci aveva promesso, pur fuori tempo massimo, che il 10 ottobre questi "fantasmi" sarebbero stati smascherati, che ne avremmo discusso e opportunamente compreso la loro collocazione nei conti comunali...». (Sergio Nucci)

Il dieci ottobre è passato, ma di quegli spiriti funesti nemmeno l'ombra. Sergio Nucci, eletto a Palazzo dei Bruzi con "Buongiorno Cosenza", è tra i pochi a fare opposizione. Già nell'estate scorsa aveva chiesto le "carte" a molti uffici senza ricevere risposta e aveva inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica. Adesso si è rivolto alla Corte dei Conti. E qualche risultato si è visto perché anche la Corte vuole andare fino in fondo alla faccenda e ha chiesto lumi in maniera molto energica ai nostri amministratori.

Gli stessi revisori dei conti iniziano a essere insofferenti. Ecco cosa scrivevano qualche mese fa: «Nella delibera di giunta avete dato atto degli adempimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ora è necessario che portiate a conoscenza di questo collegio di revisori, con urgenza, eventuali debiti fuori bilancio esistenti».

Il 23 ottobre scorso in consiglio comunale è stato riferito che ci sono ancora difficoltà nel reperire la documentazione dalle "segrete stanze" del Dipartimento economico-finanziario. I dirigenti-burocrati di questi uffici sono gli unici depositari dei debiti fuori bilancio e al momento non è dato sapere cosa abbiano rivelato agli attuali amministratori. O meglio, si sa solo quanto ha relazionato il vicesindaco Luciano Vigna quando è stato votato il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio. Secondo la Corte dei Conti il debito fuori bilancio è un'obbligazione sorta senza il rispetto delle regole giuridiche contabili proprie degli enti locali. Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti soprattutto da sentenze esecutive, sia quelle passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive. Ma anche da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità, compreso il risarcimento del danno conseguente alla cosiddetta accessione invertita. E dal tema molto largo delle acquisizioni di beni e servizi.

Non mancano comunque le coperture di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni e la ricapitalizzazione di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali.

Categoria A: le sentenze esecutive. Ecco cosa affermava il vicesindaco Luciano Vigna nel luglio 2013 all'epoca del riconoscimento dei debiti fuori bilancio del Comune: «A seguito di un'analisi accurata di tutti gli uffici, che ad oggi ha riguardato tutte le posizioni al 31 dicembre 2011 ed alcune relative ad accertamenti dei mesi successivi, abbiamo riscontrato un totale di sentenze



pari a 1.175.000 euro tra precetti, opposizioni a cartelle esattoriali e risarcimenti danni. A questi si aggiunge un decreto ingiuntivo, ormai esecutivo da parte dell'Avvocatura distrettuale dello Stato relativamente a somme richieste dal ministero dei Beni culturali, per finanziamenti al teatro Rendano negli anni 2003-2004-2005, che vanno restituiti in quanto privi di rendicontazione».

Non si conosce l'esatto ammontare dei finanziamenti al teatro Rendano. In buona parte del periodo in cui arrivarono i fondi, tuttavia, il Rendano era chiuso e non riaprì che nel dicembre 2004 (il sindaco era Eva Catizone).

Fondi arrivati anche quando il teatro era chiuso: che fine hanno fatto?

Poiché Vigna afferma che manca incredibilmente la rendicontazione, è pressoché certo che siano stati spesi per altri interventi. E visto che siamo arrivati addirittura al decreto ingiuntivo esecutivo, è evidente che siamo davanti a un esempio lampante di malamministrazione che va assolutamente chiarito.

Le procedure espropriative. «Altra parte importante – continua Luciano Vigna – è la categoria relativa alle procedure espropriative. Stiamo parlando di cittadini ai quali dal 1978 in poi le amministrazioni che si sono succedute hanno espropriato proprietà e terreni senza ottemperare all'indennizzo. Sono 8 casi che comportano un impegno pari a 1.118.731 di euro. Riguardano procedure espropriative che si sono concluse in tutte le fasi di giudizio». Fermiamoci qui, per il momento.

Settembre 2000: 4 milioni e mezzo di debiti. La genesi dei debiti fuori bilancio a Cosenza a quanto pare risale agli anni Settanta. Soprattutto per una serie di espropri particolarmente disastrosi che hanno

contribuito ad affossare le casse comunali. Quando Giacomo Mancini viene eletto sindaco fuori dal sistema dei partiti, parte la prima opera di ricostruzione di questo disastro. Il suo uomo di fiducia all'interno del Dipartimento economico-finanziario è Marcello Gallucci, il primo che riesce a fare un preciso censimento delle "falle" dei debiti fuori bilancio. Nel 1993 è ancora un giovane dirigente (avendo solo una quarantina d'anni) ma col passare degli anni diventa punto di riferimento per tutti. Soprattutto per il vecchio sindaco, che notoriamente vede come il fumo negli occhi la "malapianta" della cattiva

Otto procedure di esproprio non pagate per un totale di 1,1 milioni

4,5

E' di 4,5 milioni di euro il totale dei debiti fuori bilancio accertati a settembre del 2000 secondo il documento che pubblichiamo oggi e che risale all'epoca in cui era sindaco Giacomo Mancini

850

E' di 850mila euro il possibile debito per quello che il documento chiama "esproprio Filice". All'epoca si attendeva l'esito di un altro procedimento, per un esproprio da 750mila euro

680

Vengono definiti «sospesi» 680mila euro con un certo Berlingieri, per non meglio specificati compensi professionali. E ce ne sono 700mila «in corso di definizione» con un certo Cristarello

2003

Nel 2003 inizia il giallo dei fondi al teatro Rendano. Lo spiega il vicesindaco Luciano Vigna in consiglio comunale. Ci sarebbero tre anni di fondi non rendicontati. Che fine hanno fatto?

90

Sono 90 i milioni di euro del mutuo richiesto di recente dal Comune per onorare i debiti fuori bilancio (che nessuno praticamente conosce) e per realizzare nuove opere.

